DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

ORIENTAMENTI PASTORALI 2012/2014

Maestro, dove dimori?

Elaborazione e redazione:
Coordinatore per la Pastorale
Araugio Mons. Cono

Diocesi San Marco Argentano - Scalea
Collana "Quaderni"
a cura dell'Ufficio Diocesano per il Progetto Culturale
Piazza San Francesco - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Direttore Responsabile: Araugio Mons. Cono

www.diocesisanmarcoscalea.it

INTRODUZIONE

Ancora una volta il Santo Padre ci chiede di vivere in modo vigoroso l'impegno della testimonianza della Fede, convocando per tutta la comunità cattolica l'Anno della Fede, che nella nostra progettualità triennale diventa così il cuore dei lineamenta pastorali.

Per il nuovo triennio, anni 2012/2014 proponiamo, come icona di riferimento ***Maestro, dove dimori?*** Questa scelta, improntata sulla disponibilità a stare con Gesù, corrisponde a quanto gli Orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo* propongono, quale prima parte fondante della vita cristiana: l'adesione a Cristo, lo stare con Cristo. Inoltre esprime bene quanto è stato elaborato nell'aggiornamento che, come Presbiterio attorno al proprio Vescovo, abbiamo vissuto in Sila. Mette anche in risalto quanto Mons. Vescovo ci ha proposto nel suo messaggio di insediamento, dove ci richiamava, nella dinamica dell'impegno pastorale, a valorizzare **la centralità di Gesù Cristo come Maestro e Signore**: *"Non si tratta di inventare un nuovo programma. Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare"*.

La scena evangelica della vocazione in Giovanni, nella sua redazione CEI integrale recita: *Rabbì, che tradotto significa Maestro, dove dimori?* Esprime, nella sua complessità, la disponibilità a seguire la *via nuova* che Giovanni il Battista, *fissando lo sguardo su Gesù che passava,* indica a due suoi discepoli con l'affermazione: *Ecco l'agnello di Dio*. Che va a confermare, quanto lui stesso aveva affermato, in modo più elaborato e completo, nel momento del Battesimo al Giordano. Nel Vangelo di Giovanni, con que-

sta affermazione, che indica in Gesù il nuovo agnello pasquale, si chiude la scena sul Battezzatore e si da inizio alla missione di Gesù di Nazareth. Ma esprime bene anche la volontà di rendere intellegibile il messaggio evangelico alle nuove generazioni cristiane, sappiamo bene che ben presto il Vangelo viene annunciato a destinatari che non appartenevano solo alla comunità giudaica e che quindi avevano bisogno di traduzione, per comprendere la missione del Figlio di Dio, come parte del loro mondo culturale e spirituale.

L'evangelista ci descrive la scena proponendola in modo visivo, ci dice che è Gesù a voltarsi a chiedere*: Che cosa cercate.* E' Gesù che chiede di essere compreso nella missione che gli è stata affidata, che incoraggia a cercare il significato autentico della sequela. E' Lui che ci chiede di decidere in modo maturo la disponibilità a camminare con Lui, che incoraggia a condividere la missione, che chiede di sentirsi parte attiva della stessa missione. I discepoli hanno già fatto la loro scelta, vogliono sapere solo come poter continuare a stare insieme con Lui e gli chiedono: *Maestro, dove dimori?* E' la richiesta di chi ritiene di non dover sapere altro, di chi vuole coinvolgersi nella disponibilità all'amore di Dio, in una donazione totale di se nella comunione vera con Gesù, di chi a deciso di voler condividere con Gesù la propria vita.

L'incontro con Gesù non vuole essere la trasmissione di nozioni e contenuti di natura Teologica, Sociologica, Antropologica ma di testimoniare il significato della trasformazione che ha operato nella nostra vita, si tratta di una esperienza da condividere. Con semplicità è Lui a stimolare l'esigenza di vivere la disponibilità dell'incontro dicendo:*Venite e vedrete.* Come ci ha più volte ricordato il Santo Padre, l'incontro con Gesù, non è l'incontro con un libro, ma la relazione con una persona che ci interpella nell'impegno della testimonianza, *l'anno della fede .. è un invito ad*

una autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo ... La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia … (DF 6.7). Forse è la testimonianza che chiedono tanti battezzati che cercano Gesù ancora oggi, che hanno bisogno di testimoni e non solo di seguire itinerari educativi.

Ieri come oggi si accetta tutto ciò che comporta restare con Gesù, di investire il proprio futuro su di Lui, di cogliere in Gesù tutto ciò che da serenità alla nostra vita. Il senso della propria vita. *Rimasero con lui,* questa affermazione disarmante nella sua semplicità esprime la vera natura dell'impegno pastorale, che consiste nel costruire la vita di comunione con Gesù. Non è tanto e solo importante fare riunioni, attività, quanto far vivere esperienze di comunione con Gesù. Avendo la certezza che è dall'incontro con Gesù che si suscita la disponibilità alla conversione.
L'incontro con Gesù, la disponibilità a seguirlo, pur nei fallimenti e nelle incomprensioni che si accompagneranno alla loro vita di discepoli, resta fortemente impressa nella loro memoria: *Era l'ora decima (le quattro del pomeriggio).* E' un incoraggiamento anche per noi a fare memoria del momento in cui Gesù ha trasformato la nostra vita alimentando in noi la disponibilità alla sequela.

Verso dove orientare l'impegno educativo

Gli orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo (n.52-55),* offrono delle indicazioni indispensabili perché ogni Chiesa Diocesana possa progettare la propria pastorale in sintonia con gli orientamenti nazionali. Vengono indicati: Esigenze fondamentali, Obiettivi e Scelte prioritarie.
Per la Nostra diocesi, le esigenze pastorali fondamentali da valorizzare, restano quelli definiti durante il lavoro di verifica e di riflessione fatto insieme nel corso di aggiornamento in Sila nel

Giugno 2011, elaborati e discussi nell'incontro con i Direttori degli Uffici nel Luglio 2011 e presentati al Convegno ecclesiale di Cetraro nel Settembre 2011, approvati nel Consiglio Presbiterale del Febbraio 2012.

Continueremo perciò ad operare sui temi avviati durante l'anno nella continuità con la dinamica missionaria di *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, attualizzata nella tensione a incarnare i contenuti degli orientamenti pastorali della CEI *Educare alla vita buona del Vangelo* (n. 8.25.54c). Inoltre nel triennio, seguendo le scelte pastorali di S.E. Mons. Bonanno, valorizzeremo gli ambienti pastorali della *Famiglia* nel 2012, della *Vita di Comunità e l'Anno della Fede* nel 2013, e l'impegno ecclesiale per la *Costruzione della Società* nel 2014. Questi contenuti pastorali, saranno vissuti valorizzando maggiormente la vita delle Foranie, la vita ordinaria delle Parrocchie coordinate come Unità Pastorali e operando per una valorizzazione degli Organismi di partecipazione ecclesiale e della corresponsabilità dei laici.

Anche se non sempre in modo percepibile la Chiesa vive il rinnovamento sostenuta dall'azione dello Spirito Santo, questo cambiamento passa attraverso la nostra azione nella pastorale che viviamo attraverso la vita delle parrocchie animata dall'entusiasmo di tantissimi fedele che dedicano in modo appassionato la loro vita al servizio del Vangelo. "*Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato. Proprio il Concilio, nella Costituzione dogmatica Lumen gentium, affermava: "Mentre Cristo, «santo, innocente, senza macchia» (Eb 7,26), non conobbe il peccato (2Cor 5,21) e venne solo allo scopo di espiare i peccati del popolo (Eb 2,17), la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione,*

avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento" (PF 6).

Sostenuti dagli orientamenti contenuti nell'esortazione apostolica *Verbum Domini*, abbiamo la certezza di dover continuare a camminare sulla via della missione per come la Chiesa insegna, per la creazione di una pastorale estroversa, dando sempre centralità alla *Parola del Signore che rimane in eterno e questa è la Parola del Vangelo che vi è stata annunziata (1Pt 1,25).* In questi anni abbiamo maturato la comprensione della preziosità dell'*Apostolato Biblico,* da proporre come pastorale ordinaria attraverso l'articolazione dei Centri di Ascolto della Parola**,** che, più volte è stato proposto per la sua preziosità come strumento ordinario di evangelizzazione, anche se tutt'oggi stenta ancora a diventare *via ordinaria di formazione per la crescita della Chiesa nella dinamica missionaria.*

Certamente tutti siamo coscienti della sua preziosità, sperimentata anche attraverso le missioni popolari, la missione giovani coordinata dai Padri Oblati, i centri parrocchiali della Parola di Dio, e non ultimi la sequenza dei convegni biblici. Il Santo Padre ci incoraggia a: *Ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli* (DF 3).

Scelte prioritarie per Educare alla vita buona del Vangelo

Fra le scelte prioritarie sono riportate: L'iniziazione cristiana, Percorsi di vita buona e Alcuni luoghi significativi.
Come già aveva sperimentato l'evangelista Giovanni, occorre essere attenti ai linguaggi ed alla mediazione culturale, per far diventare l'annuncio della fede anzitutto comprensibile, non dimenticando la necessità della testimonianza personale e comuni-

taria e l'urgenza di tenere alto il livello della proposta cristiana *mediante una speranza credibile*.
La speranza si comunica anche con i media; nelle parrocchie e nella diocesi ci sono tanti segni positivi, che vanno dal crescente numero di pubblicazioni a livello parrocchiale e diocesano, al sempre più diffuso uso dei moderni strumenti come internet e la valorizzazione in chiave pastorale dei Social Network. Ne sono un esempio il sito diocesano, attualmente in riqualificazione; i molti siti parrocchiali e quelli di associazioni e movimenti cattolici, che arricchiscono di giorno in giorno il web. Il cristiano assume sempre più la responsabilità di portare nella società lo spirito del Vangelo: lo fa sempre con maggiore impegno e con la consapevolezza che il mondo ha bisogno di autentici missionari mediatici, testimoni, e maestri, che sappiano essere veri discepoli di Gesù "speranza del mondo".

Occorre continuare a operare nella catechesi secondo gli itinerari di *Catechesi per l'Iniziazione Cristiana in chiave catecumenale*, per come sono stati codificati dall'Ufficio Catechistico della nostra diocesi. E' un modo nuovo, adeguato alla sensibilità del nostro tempo di annunciare Cristo ai fanciulli e ai ragazzi, *coinvolgendo attivamente le famiglie*, primi responsabili della trasmissione della fede. Con insistenza la Chiesa italiana sta incoraggiando a vivere in modo rinnovato l'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi già battezzati, da proporre in chiave catecumenale, utilizzando i sussidi di mediazione della CEI, e vivendo la proposta sacramentale secondo la scansione delle tappe:
- Riscoperta del Battesimo e Consegna della Bibbia;
- Prima partecipazione all'Eucaristia;
- La Confermazione e la Mistagogia.

Il contenuto è quello tradizionale, ma il metodo è nuovo, la novità è proprio nella comprensione dei segni proposti nelle tap-

pe che si accompagnano all'Iniziazione e che non sempre sono presentati nei sussidi catechistici. Occorre far vivere l'Iniziazione Cristiana con coscienza più matura. Per far questo siamo chiamati ad operare, pazientemente con prudenza, per una definizione unitaria del metodo.
Questo esige una rilettura dell'impostazione catechistica della nostra diocesi, nella quale la figura dei genitori non è sempre contemplata come supporto necessario alla formazione.

Un lavoro di sistemazione organico è opportuno anche per stabilire come deve essere vissuta l'Iniziazione all'interno delle Aggregazioni Laicali autorizzate dalla CEI, nell'Azione Cattolica Ragazzi, nell'AGESCI e nel Cammino Neocatecumenale.
Così come è importante che l'iniziazione sia vissuta nel suo sviluppo, anche in riferimento al tempo liturgico in cui è articolata.

Inoltre per quanto concerne gli adulti una particolare attenzione viene sollecitata per la riscoperta della vita cristiana attraverso veri Cammini Catecumenali, sulla scia delle note pastorali della CEI e valorizzando come testo base di riferimento il Catechismo della Chiesa Cattolica. A questi itinerari debbono essere orientati gli adulti che chiedono di ricevere i sacramenti, ma anche coloro che si formano per offrire una testimonianza di fede nel ruolo di Padrini al Sacramento del Battesimo e della Confermazione.

Obbiettivi di una pastorale che incarna l'oggi della Chiesa

E' importante che sia data maggiore centralità, nella pastorale parrocchiale, alla persona nelle sue sensibilità a riguardo del rinnovamento dell'azione ecclesiale alla formazione di laici, per come sono emerse negli ambiti del Convegno Ecclesiale di Verona (2006): *Affettività, Lavoro e Festa, Fragilità, Tradizione,*

Cittadinanza. Per conseguire questo obbiettivo occorre avviare la formazione avendo sempre presente un ambito pastorale di riferimento, questo esige osservare e raccogliere le impressioni sul valore e le proposte sui percorsi di vita buona. Questi ambiti affidati alla nostra attenzione e che devono sempre più essere parte della sensibilità ecclesiale e formativa della diocesi sono:

- **Vita affettiva.** *È di particolare rilievo per la costruzione dell'identità personale.* Quali percorsi sono ipotizzabili per educare alla vita affettiva i piccoli? Come accompagnare i giovani nel superamento dell'analfabetismo affettivo? Come rendere gli itinerari di formazione al matrimonio cristiano e alla vita familiare cammino di fede e di esperienza cristiana?
- **Lavoro e festa.** *La capacità di vivere questo ambito come compimento della vocazione cristiana appartiene agli obiettivi dell'educazione cristiana.* Come prendersi cura degli altri nella fatica del lavoro e nella gioia della festa? In che modo valorizzare le potenzialità educative dell'associazionismo legato alle professioni, al tempo libero, allo sport e al turismo? Come viene vissuta la Domenica?
- **Fragilità.** *La fragilità si manifesta in tanti modi ed in tutte le età. È una «scuola» da cui imparare, in quanto mette a nudo i limiti di ciascuno.* Quali proposte formative alle domande suscitate dalla sofferenza e dal dolore? Su quali basi costruire un percorso di speranza?
- **Tradizione.** *Nel suo nucleo essenziale la tradizione è trasmissione di una cultura e di un patrimonio spirituale all'interno del quale crescono e si formano le persone nel volgere delle generazioni.* Come educare alla comunicazione, mediante la conoscenza, la fruizione critica e la gestione dei media? Quali risorse vengono impiegate?
- **Cittadinanza.** *L'attuale dinamica sociale appare segnata da una forte tendenza individualista che svaluta la dimensione sociale.* Quali margini smuovere per realizzare il bene comune? Quali percorsi per educare alla socialità e alla cittadinanza? È ipotizzabile un rilancio delle scuole di formazione all'impegno sociale e politico.

Questi principi, si possono riassumere nell'esigenza sempre impellente di valorizzare il laicato nell'impegno della evangelizzazione, incoraggiando i battezzati a coinvolgersi maggiormente, per le proprie competenze e carismi, nell'impegno pastorale.

Viene sottolineato con vigore l'importanza di pianificare la vita pastorale ordinaria della parrocchia nella sinergie delle *Alleanze Educative* con le altre agenzie formative presenti nel territorio, le palestre, le varie scuole formative alle tante discipline che coinvolgono quasi a tempo pieno i ragazzi e i giovani.

Il Progetto Culturale portato avanti nella diversità dei modi dalla Chiesa, si sviluppa anche attraverso una maggiore conoscenza, da parte dei battezzati, del significato della presenza cristiana nella storia.
Questo dialogo interculturale è da perseguire, operando attraverso una valorizzazione organica e sistematica dei mezzi di comunicazione sociale, animando attività culturali nelle comunità e restituendo alle parrocchie un ruolo che gli è proprio, quello di essere depositarie della memoria storica e artistica del territorio.

Si chiede di essere attenti e per quanto è possibile di attivare, per come incoraggia il Santo Padre, il *Cortile dei Gentili* rivolto, nella dinamica del confronto culturale, al dialogo con coloro che, anche se non credenti, contribuiscono, con il loro impegno, alla costruzione della società**.** Uno dei temi dominanti il magistero del Santo Padre, è il valore della cultura, da comprendere come via ordinaria per la comprensione della Verità che rende libero l'uomo e come via privilegiata del dialogo con il mondo esterno.

L'importanza della Chiesa in relazione al territorio, nella dinamica della valorizzazione delle Foranie, si conseguirà valorizzando meglio le Scuole di Formazione Teologiche per la trasmissione della fede, non tanto e solo a livello intraecclesiale, quanto e soprattutto ad extra. La Formazione Teologica è il presupposto per un vero impegno "politico", inteso come servizio ed esercizio della carità verso la società degli uomini, vissuto nella prospettiva della promozione del bene comune.

AMBITI PASTORALI DA PRIVILEGIARE NEL TRIENNIO

2012 - La Famiglia

La sequenza degli ambiti, per come sono proposti dagli orientamenti pastorali, ancora una volta pongono al centro dell'attenzione pastorale: *la Famiglia***.** La centralità di Cristo da proporre, in chiave educativa nella diversità delle situazioni, ci porta a valorizzare in modo ineludibile il protagonismo della famiglia: *"Chiesa domestica, ambiente educativo e di trasmissione della fede … da sostenere attraverso la creazione di nuove forme ministeriali tese ad ascoltare, accompagnare e sostenere una realtà dalla quale molto dipende il futuro della Chiesa e della stessa società"* (CVMC n. 52). Tale protagonismo, qualora se ne avvertisse l'esigenza, viene ribadito e sottolineato negli Orientamenti *Educare alla vita buona del Vangelo*, dove tra le altre cose viene sottolineato che … *nell'orizzonte della Comunità Cristiana, la famiglia è la prima ed indispensabile comunità educante alla vita della fede. Tale compito spetta prima di tutto ai genitori ed è un dovere essenziale, originale, primario, insostituibile e inalienabile.* (EVBV n.8).

Nella nostra diocesi un lavoro interessante e stabile è svolto per la formazione delle coppie e la pastorale della famiglia. Queste iniziative hanno donato alla Diocesi ed alle Unità Pastorali *Coppie Animatrici* da poter valorizzare, soprattutto in riferimento agli itinerari di formazione al matrimonio. Inoltre, questo ambito della pastorale, si arricchisce costantemente della esperienza dei campi scuola, dei ritiri, degli itinerari formativi per i fidanzati e negli incontri per i giovani innamorati.

Merita una particolare attenzione il cammino formativo che ogni Forania ha avviato attraverso gli itinerari di formazione per i fidanzati, ormai partecipati e accettati, oseremmo dire attesi, da tutti i giovani che intendono contrarre matrimonio cattolico.

Questo deve farci riflettere, sulla disponibilità delle nostre comunità ad accettare quanto la Chiesa chiede loro per il bene della vita familiare, la Chiesa domestica.

Tutte queste esperienze, portate avanti a livello diocesano, parrocchiale e nelle Unità Pastorali, hanno generato una buona disponibilità alla formazione, alla preghiera comunitaria e familiare. Nel sottolineare la necessità di un sempre maggiore coinvolgimento della comunità ecclesiale, sul piano di presenza testimoniale del grande lavoro formativo che si va svolgendo, si sottolinea la volontà di aprire il Consultorio Familiare diocesano, orientato a sostenere ed aiutare nel discernimento tutte le situazioni di difficoltà relazionale che le famiglie si trovano a dover vivere nel nostro tempo.

Inoltre l'Ufficio per la pastorale familiare incoraggia alla sensibilizzazione per la partecipazione al convegno internazionale della famiglia che si celebrerà quest'anno a Milano. Si chiede che durante il tempo della Quaresima o della Pasqua siano vissute nelle Foranie le Settimana della Famiglia per evangelizzare e incoraggiare alla comprensione unitaria dei problemi che si accompagnano alla vita della Chiesa domestica, ma anche per incoraggiare a una maggiore comprensione della preziosità della vita cristiana all'interno della famiglia. In riferimento a queste iniziative foraniali, l'Ufficio diocesano ha preparato il materiale messo a disposizione dal comitato nazionale del You Family, che si terrà a Milano dal 30 Maggio al 3 Giugno 2012 sul tema: "La Famiglia: il Lavoro e la Festa".

2013 - L'Anno della Fede e la vita di Comunità

Il Santo padre con il Motu Proprio *Porta Fidei* chiede, alla luce degli insegnamenti del Concilio Vaticano II, di vivere questo anno alla ricoperta della fede, affidando espressamente determinati e diversificati impegni, alle Diocesi e alle Parrocchie.

Per le Diocesi si chiede di celebrarne l'apertura e la chiusura in modo solenne, programmare una giornata dedicata al Catechismo della Chiesa Cattolica, eventuale lettera pastorale a sostegno e orientamento delle iniziative di sensibilizzazione. Con i catechisti viene chiesto di vivere la formazione sul Vaticano II e sul Catechismo della Chiesa Cattolica, lo stesso viene chiesto per la formazione del Clero e la Vita Consacrata, si chiede inoltre di coinvolgere il mondo della cultura e della scuola sullo stile del *Cortile dei Gentili,* in un dialogo aperto al rispetto reciproco e orientato alla valorizzazione dei valori comuni. Come momento conclusivo viene chiesto di animare una celebrazione pubblica per la riconsegna del Credo.

Alle Parrocchie viene chiesto di orientare tutta la programmazione dell'anno alla conoscenza e a alla comprensione del documento *Porta Fidei.* Si chiede un rinnovato impegno per la diffusione del Catechismo, anche attraverso la creazione di sussidi adattati alle diverse situazioni della vita familiare. Si auspica anche la realizzazione di missioni popolari e un rinnovato impegno nell'evangelizzazione delle comunità cristiane. Si chiede anche di creare gruppi di fedeli disponibili ad approfondire i documenti conciliari e il Catechismo della Chiesa Cattolica.

La corresponsabilità dei laici è una delle grandi eredità dell'insegnamento conciliare. Questo si deve realizzare sia attraverso la formazione teologica e spirituale orientata alla crescita di cristiani adulti nella fede, sia restituendo maggiore protagonismo agli Organismi di Partecipazione laicale nelle Parrocchie.

Presentati e sottolineati come fondamentali negli Orientamenti pastorali *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e nella nota pastorale *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia,* dove di sottolinea che *"forme specifiche di corresponsa-*

bilità nella parrocchia sono quelle che si configurano negli organismi di partecipazione, specialmente i CPP. La loro identità di luogo deputato al discernimento comunitario manifesta la natura della Chiesa come comunione. Il documento concludeva asserendo che: *"altrettanto importante è il regolare funzionamento del Consiglio per gli Affari Economici. Il coinvolgimento dei fedeli negli aspetti economici della vita della parrocchia è un segno concreto di appartenenza ecclesiale …" (n.12)*

Questo principio di corresponsabilità è già stato ripreso e fatto proprio dal Sinodo diocesano (Atti 96 14.1.1a -1.b): *"In ogni parrocchia venga costituito il Consiglio Pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con color che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.* Inoltre, quasi anticipando il coordinamento delle Unità Pastorali si aggiungeva: *per poter operare in ambiti più vasti dei ristretti confini parrocchiali è bene che siano costituiti i Consigli pastorali interparrocchiali* (oggi di Unità Pastorale) *allo scopo di studiare ed elaborare un indirizzo unitario di pastorale in consonanza con il piano annuale diocesano.* E' sempre il Sinodo diocesano che continua in questo modo: *il Parroco deve promuovere l'attività del CPP come espressione concreta della corresponsabilità dei battezzati … in tali Consigli sia coinvolto il Popolo di Dio in ogni sua componente sia nella elezione che nella partecipazione … ad ogni componente siano assegnati compiti specifici dei settori pastorali.*

Possiamo affermare che nella nostra diocesi la situazione della presenza di questi organismi risulta essere abbastanza positiva. Sia in riferimento ai *Consigli Pastorali* sia per quanto concerne il lavoro dei *Consigli per gli Affari Economici.*

Occorre sottolineare che dai rendiconti economici delle parrocchie, si evince che non sempre è chiara a tutti la normativa diocesana in riferimento alla destinazione delle offerte che entrano

nel bilancio parrocchiale, i contributi per la carità, le giornate imperate, il contributo al Seminario, la percentuale dei comitati festa. Si sta procedendo a un modello di rendiconto meno articolato e complesso nella speranza di rendere più immediata a tutti la possibilità di regolarizzare la situazione economica delle parrocchie.

Cambiare esige sempre un ripensare, ed è per quello che il Signore oggi sollecita, la nostra disponibilità a rileggerci in modo nuovo alla Sua sequela e al servizio della nostra Chiesa diocesana per *Educare alla vita buona del Vangelo*.

2014 - La costruzione della Società

La testimonianza ad extra e l'impegno sociale, è la frontiera che maggiormente sollecita la vita delle nostre comunità ecclesiali. Spesso siamo assorbiti quasi totalmente dalle iniziative catechistiche e liturgiche, ci si legge troppo ripiegati su noi stessi, sulle attività ad intra e non sempre disponibili a *sporcarci la mani* per contribuire nei fatti alla costruzione di una società più cristiana.

L'aspetto che ha urgenza di essere approfondito e vissuto nella quotidianità pastorale, è certamente il rilancio della **Formazione all'impegno Politico e Sociale**, più volte tentato e in varie forme, in alcune fasi è stato anche capace di proporre un messaggio forte al territorio, ma attualmente quasi assente nella proposta educativa della diocesi. Bisogna ripartire dalla **centralità della persona umana**, dal valore che l'uomo ha davanti a Dio, prescindendo dalle cose che fa o possiede. Si avverte la necessità, per le varie comunità locali, di leggere il territorio, di conoscere le situazioni critiche e intervenire attraverso segni concreti di sostegno e solidarietà, attraverso piccoli passi, ma con un'animazione mirata e guidata in ogni campo, per ridare speranza e senso di vivere.

Per questo è opportuno ripensare dimensioni, tempi e luoghi dell'atto catechetico, insegnando a praticare l'incontro con la fragilità propria ed altrui. Segni di speranza vengono da una rinnovata disponibilità all'ascolto delle fragilità che emerge tra gli educatori, gli animatori associativi e oratoriali, e in molte esperienze assistenziali totalmente al servizio della persone.

Anche per questo il Santo Padre incoraggia con insistenza a guardare alle nuove generazioni, e chiede di incentivare la promozione del valore educativo della giustizia tra i giovani sia da parte delle parrocchie che delle associazioni ecclesiali. I giovani sono sensibili a questo e occorre guidarli ad uscire dalla rassegnazione, dal privato, per partecipare alla gestione delle pubbliche strutture, dialogare ed interagire con le varie realtà che li circondano: istituzioni, realtà sociali, aggregazioni culturali, mondo del lavoro e produttivo. Occorre promuovere maggiormente la conoscenza e l'approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa , per il mondo associativo, con percorsi di educazione alla legalità, alla cultura della pace, della chiarezza, dell'onestà, della trasparenza, della coerenza. Su questo impegno l'azione procede lentamente e quasi in modo distratto.

Ma il tema che più intensamente va identificando il Magistero petrino di Benedetto XVI è la vita di carità, come nota distintiva e significativa della comunità cristiana nel mondo di oggi. Ed è alla carità della Chiesa, nella testimonianza di fedeltà verso il Risorto, che le nostre comunità guardano in questo tempo profondamente segnato dal disagio sociale ed economico: "*La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino. Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro*

amore il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40): queste sue parole sono un monito da non dimenticare ed un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi" (PF 14).
Tutti siamo coscienti che nella diocesi, sussistono gravi problemi in ordine all'occupazione e al lavoro. Ci sono persone altamente qualificate, per professionalità e competenza che coesistono con i gravi problemi della disoccupazione dilagante, della instabilità e precarietà occupazionale, della discriminazione e dello sfruttamento lavorativo, della mancanza di sicurezza, del tanto lavoro nero e lavoro sommerso.

A tutto questo occorre aggiungere la pressione malavitosa presente, anche se in modo velato nel nostro territorio, il fenomeno in espansione dell'usura sull'imprenditoria e sul commercio, soprattutto in questo periodo di profonda crisi economica e finanziaria, lo sfruttamento sul lavoro soprattutto in riferimento ai giovani e agli immigrati.

Non mancano i segni di speranza che stanno trovando sempre spazio nella realtà produttiva ed occupazionale, anche grazie alle iniziative diocesane di sensibilizzazione avviate, animate e coordinate all'interno del Progetto Policoro. La Diocesi ha certamente bisogno di essere più presente nel mondo del lavoro e, attraverso la formazione pastorale, educare i giovani lavoratori, spronandoli alla cooperazione e guidandoli alla progettualità, per far maturare in loro maggiori opportunità di accesso alle risorse occupazionali che il territorio offre, valorizzando e ricorrendo anche al sostegno fiducioso.

Sono solo piccoli segni a fronte del grande disagio emergente che incoraggia a non partire per un viaggio senza ritorno verso altri luoghi per sentirsi valorizzati nelle proprie competenze e carismi. Dobbiamo operare aprendo le nostre parrocchie e la pa-

storale alla cittadinanza, che è l'espressione della propria identità ed appartenenza, che porta il Battezzato ad essere coscienza critica e ad incarnare i valori del Vangelo nel convivere sociale assumendo in prima persona la responsabilità nella storia, con uno stile di vita sobrio ed essenziale.

In questo tempo di forte individualismo, segnato dal particolarismo sempre più emergente, si ha un profondo bisogno di alimentare la coscienza della cittadinanza attiva, che manifestata attraverso l'impegno e la partecipazione, diventa segno di speranza per una società più solidale. Che educa all'attenzione e alla centralità della persona, alla formazione della coscienza, alla solidarietà verso gli altri, al dialogo, al rispetto dell'ambiente, alla testimonianza della condivisione di se stessi verso gli ultimi.

LE ARTICOLAZIONI DELLA PASTORALE DIOCESANA

Uffici e Consulte

Il modo di lavorare sollecitato dal Vescovo è orientato a una comprensione unitaria della pastorale diocesana in conformità con l'organigramma della Conferenza Episcopale Calabra. Per cui i vari ambiti della vita pastorale sono articolata in *12 Uffici e 4 Consulte.* I Delegati diocesani nominati dal Vescovo per le Commissioni e le Consulte della CEC, hanno anche la mansione di Direttori degli Uffici pastorali diocesani. Agli stessi è demandata la potestà di creare un team di collaboratori che, di concerto con il Vescovo o con il Delegato al Coordinamento Pastorale, avranno modo di curare la programmazione per il buon andamento delle attività formative in ordine agli orientamenti della Chiesa diocesana.

Ufficio Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi
Direttore Delegato CEC: Sac. Franco LIPORACE

Ufficio per la Liturgia
Direttore Delegato CEC: Sac. Sergio PONZO

Ufficio della Carità e della Salute
Direttore Delegato CEC: Sac. Michele COPPA

Ufficio del Clero e della Vita Consacrata
Direttore Delegato CEC: Sac. Salvatore VERGARA

Ufficio per il Laicato
Direttore Delegato CEC: Angela MARSIGLIA

Ufficio per la Famiglia e la Vita
Direttore Delegato CEC: Sac. Andrea CAGLIANONE,
Coniugi LANGELLA

Ufficio per l'Evangelizzazione tra i Popoli
e la Cooperazione tra le Chiese
Direttore Delegato CEC: Sac. Remigio LUCIANO

Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo
Direttore Delegato CEC: Sac. Fiorino IMPERIO

Ufficio per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università
Direttore Delegato CEC: Sac. Massimo ALOIA

Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la Giustizia e la Pace
Direttore Delegato CEC: Sac. Antonello PANDOLFI
Tutor Progetto Policoro: Enzo BOVA

Ufficio per la Cultura e le Comunicazioni
Direttore Delegato CEC: Sac. Cono ARAUGIO,
Prof. Umberto TARSITANO

Ufficio per le Migrazioni
Direttore Delegato CEC: Sac. Ennio STAMILE

Consulta per la Pastorale della Salute
Direttore Delegato CEC: Sac. F. M. LAURITO

Consulta per le Aggregazioni Laicali
Direttore Delegato CEC: Sac. Giacomo BENVENUTO

Consulta Pastorale Giovanile
Direttore Delegato CEC: Sac. Francesco LAURIA, Alba RENDE

Consulta per l'Arte Sacra e i Beni Culturali
Direttore Delegato CEC: Sac. Bruno MIDAGLIA

Consiglio Pastorale

Come è stato evidenziato nelle attività da proporre nell'anno della comunità, la presenza degli organismi di partecipazione è indispensabile per la vita della Parrocchia e della Diocesi. Così come siamo coscienti che, soprattutto in ordine alla *corresponsabilità*, c'è un lungo lavoro da fare per maturare la coscienza della complementarietà.
Per cui è opportuno a livello Foraniale che, gli Statuti degli organismi di partecipazione laicali, siano ripresentati e fatti attuare attraverso un sistematico lavoro formativo con i Presbiteri e con i Laici. Di seguito viene comunicato il nuovo Consiglio Pastorale della Diocesi, che rimane l'ambito propositivo e progettuale ordinario delle attività diocesane.

Don Carmelo TERRANOVA
Vicario Foraneo di San Marco Argentano
Don Leonardo ALOISE
Vicario per la Forania di Belvedere Marittimo
Don Michele OLIVA
Vicario per la Forania di Scalea

Sac. Franco LIPORACE, Anna Lucia RISOTTO.
Ufficio Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi
Sac. Sergio PONZO
Ufficio per la Liturgia
Sac. Michele COPPA , Tullio DI CIANNI
Ufficio della Carità e la Salute
Sac. Salvatore VERGARA
Ufficio del Clero e della Vita Consacrata
Sac. Giacomo BENVENUTO
Consulta per le Aggregazioni Laicali
Angela MARSIGLIA

Ufficio per il Laicato
Sac. Andrea CAGLIANONE, Fam. Rosario *e Giuseppina LANGELLA*
Ufficio per la Famiglia e la Vita
Sac. Remigio LUCIANO
Ufficio per l'Evangelizzazione tra i Popoli e la Cooperazione tra le Chiese
Sac. Fiorino IMPERIO
Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo
Sac. Massimo ALOIA
Ufficio per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università
Sac. Antonello PANDOLFI
Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la Giustizia e la Pace ,
Tutor Progetto Policoro Enzo *BOVA*
Sac. Cono ARAUGIO, Umberto TARSITANO
Ufficio per la Cultura e le Comunicazioni
Sac. Ennio STAMILE
Ufficio per le Migrazioni
Sac. Franco Maurizio LAURITO
Consulta per la Pastorale della Salute
Sac. Francesco LAURIA, Alba RENDE
Consulta Pastorale Giovanile
Sac. Bruno MIDAGLIA
Consulta Beni Culturali

Salvatore MUGLIA
Diaconato Permanente

Suor Eleonora VANZ
USMI diocesana
Suor Rosita TORCASSO
USMI diocesana

Mafalda CAPANO
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani
Angelo CRUPI
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani
Fam. CORRENTE NASO Franco

Comunità Neo Catecumenali
Maria MALVAROSA
Gruppi per il Rinnovamento nello Spirito
Vincenzo GRISOLIA
Ministeri Istituiti

A questi componenti istituzionali il Vescovo aggiunge altri quindici delegati, cinque per Forania per ampliare la rappresentatività del territorio all'interno del Consiglio Pastorale diocesano.

Foranie

Mons. Vescovo ha sottolineato in più occasioni la sua volontà di restituire alle Foranie una maggiore centralità pastorale e, conseguentemente, ai Vicari Foranei le competenze loro attribuite dal CJC can.555.

1. Il vicario foraneo, oltre alle facoltà che gli attribuisce legittimamente il diritto particolare, ha il dovere e il diritto: 1. di promuovere e coordinare l'attività pastorale comune nell'ambito del vicariato; 2. di aver cura che i chierici del proprio distretto conducano una vita consona al loro stato e adempiano diligentemente i loro doveri; 3. di provvedere che le funzioni sacre siano celebrate secondo le disposizioni della sacra liturgia, che si curi il decoro e la pulizia delle chiese e della suppellettile sacra, soprattutto nella celebrazione eucaristica e nella custodia del santissimo Sacramento, che i libri parrocchiali vengano redatti accuratamente e custoditi nel debito modo, che i beni ecclesiastici siano amministrati diligentemente; infine che la casa parrocchiale sia conservata con la debita cura.
2. Il vicario foraneo nell'àmbito del vicariato affidatogli: 1) si adoperi perché i chierici, secondo le disposizioni del diritto particolare, partecipino nei tempi stabiliti alle lezioni, ai convegni teologici o alle conferenze a norma del can. 279, p 2; 2) abbia cura che siano disponibili sussidi spirituali per i presbiteri del suo distretto

Tortora
Aieta
Praia a Mare
Papasidero
San Nicola Arcella
Santa Domenica Talao
SCALEA
Orsomarso
Santa Maria del Cerdo
Verbicaro
Grisolia
San Donato di Ninea
Maierà
Diamante
Buonvicino
San Sosti
Mottafollone
Roggiano Gravina
S. Agata d'Esaro
BELVEDERE MARITTIMO
Sangineto
Malvito
Santa Caterina
SAN MARCO ARGENTANO
Bonifati
Fagnano Castello
Cervicati
Mongrassano
Cetraro
Cerzeto
Acquappesa
Guardia Piemontese

ed abbia parimenti la massima per i sacerdoti che si trovano in situazioni difficili o sono angustiati da problemi.

3. Il vicario foraneo abbia cura che i parroci del suo distretto, che egli sappia gravemente ammalati, non manchino di aiuti spirituali e materiali e che vengano celebrate degne esequie per coloro che muoiono; faccia anche in modo che durante la loro malattia o dopo la loro morte, non vadano perduti o asportati i libri, i documenti, la suppellettile sacra e ogni altra cosa che appartiene alla chiesa.
4. Il vicario foraneo è tenuto all'obbligo di visitare le parrocchie del suo distretto secondo quanto avrà determinato il Vescovo diocesano.

Alla luce di questa impostazione è richiesto un serio lavoro di ripensamento della pastorale diocesana, per restituire a questo ambito territoriale il protagonismo suo proprio, rileggendo la programmazione formativa articolata nelle tre Foranie. Questo eviterà di convocare sistematicamente le stesse persone ai diversi livelli. Perciò, per vivere la proposta formativa incarnata nel territorio in cui si opera, si è definito che le seguenti iniziative pastorali siano proposte a livello Foraniale:

- la Scuola di Formazione Teologica;
- la Formazione dei Catechisti;
- Il coordinamento delle emergenze caritative foraniali
- la Formazione dei Ministeri Istituiti

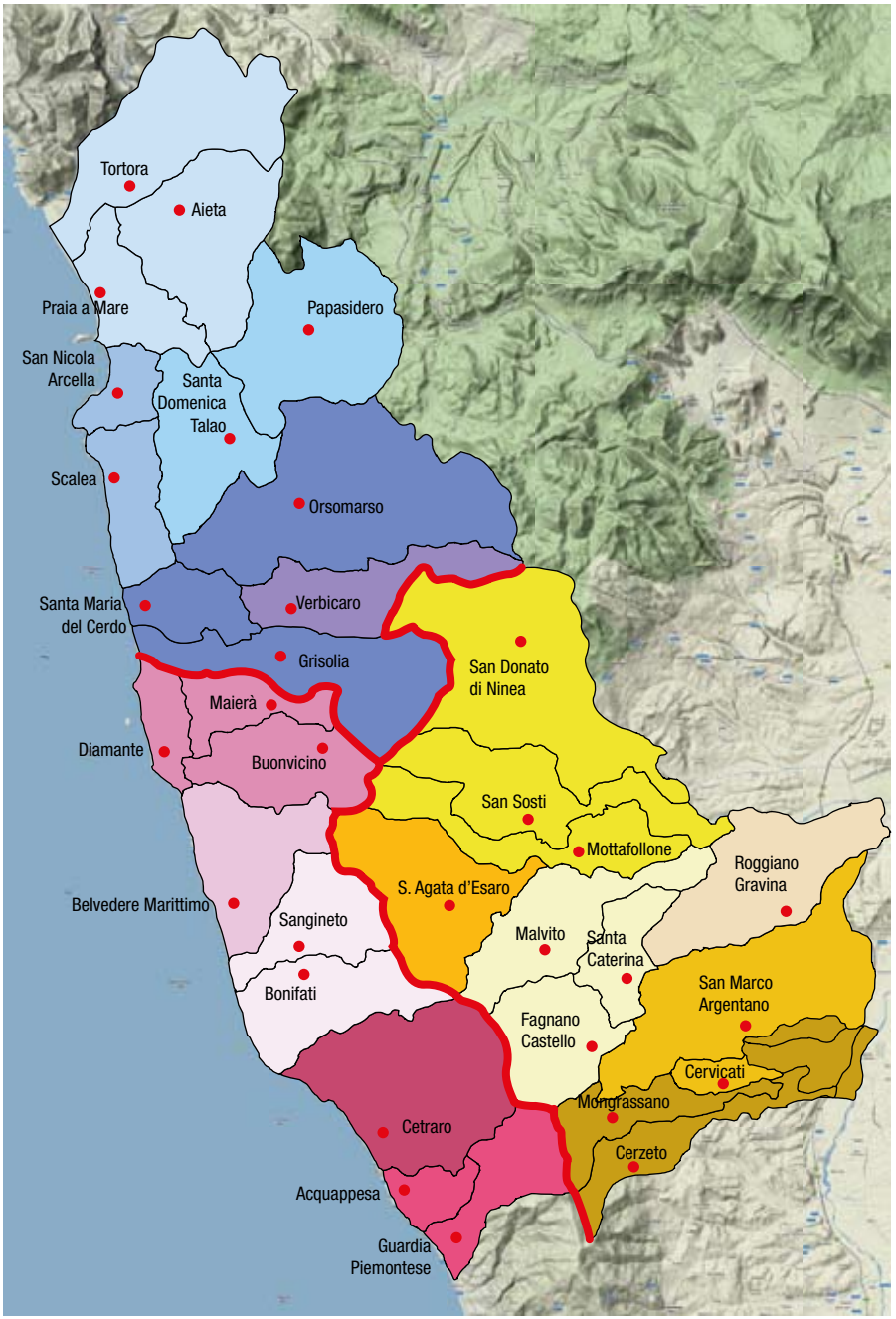
Queste strutture e competenze formative, ordinate alla partecipazione dei laici, saranno localizzate nelle Foranie e saranno coordinate dai Vicari Foranei. Si ricorda che le Foranie definite dal Sinodo Diocesano sono le seguenti: **San Marco Argentano, Scalea, Belvedere Marittimo**.

Unità Pastorali

La struttura base di riferimento, per le attività pastorali, è l'Unità Pastorale intesa come cooperazione tra parrocchie limitrofe da valorizzare nell'ottica della sinergia pastorale. Quindi non secondo la comprensione canonica del termine, ma nella dinamica delle iniziative pastorali. Viene ribadita dal nostro Vescovo la preziosità di questa esperienza, la cui vitalità è animata dal Coordinatore nominato dal Vescovo stesso. Le iniziative dell'Unità Pastorale sono orientate nell'impegno ordinario di costruire la vita di comunione tra i parroci e armonizzare nell'unità i programmi delle parrocchie che la compongono. E' affidata all'Unità Pastorale *(Dal Decreto sulle Unità pastorali - Vedi Quaderni n. 3 e 29)*:

- La formazione permanente dei ministeri laicali;
- Il coordinamento dei catechisti nella programmazione;
- Elaborare un unico quadro orario delle messe festive e prefestive da esporre in tutta l'unità pastorale;
- Soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico è importante l'impostazione di un calendario delle celebrazioni penitenziali con la partecipazione dei sacerdoti dell'Unità Pastorale stessa;
- L'adozione di criteri unici per la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, dei Matrimoni e delle Esequie;
- Preparazione unitaria al matrimonio per i fidanzati;
- Coordinare l'assistenza spirituale unitaria alle aggregazioni laicali;
- Attivazione e animazione di più oratori o centri di pastorale giovanile. Istituzione di un unico centro di ascolto e distribuzione aiuti per le povertà di tutto il territorio;
- Organizzazione di una sola Caritas con la partecipazione di tutte le parrocchie e animare la vitalità degli operatori Caritas;

In riferimento al precedente decreto, ed alla luce della esperienza maturata, la suddivisione del territorio e la sua articolazione in Unità Pastorale è attualmente la seguente:


Tortora
Aieta
Praia a Mare
Papasidero
San Nicola Arcella
Santa Domenica Talao
Scalea
Orsomarso
Santa Maria del Cerdo
Verbicaro
Grisolia
San Donato di Ninea
Maierà
Diamante
Buonvicino
San Sosti
Mottafollone
Roggiano Gravina
S. Agata d'Esaro
Belvedere Marittimo
Sangineto
Malvito
Santa Caterina
Bonifati
San Marco Argentano
Fagnano Castello
Cervicati
Mongrassano
Cetraro
Cerzeto
Acquappesa
Guardia Piemontese

FORANIA di SAN MARCO ARGENTANO

Vicario Foraneo Don Carmelo TERRANOVA

S. MARCO ARGENTANO - Don Sergio PONZO
Sacro Cuore di Gesù
San Giovanni Battista
Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Seminario Vescovile - San Francesco di Paola
Convento dei Frati Minori
Santuario diocesano dei Martiri Argentanesi

MARIA SS. del PETTORUTO – Mons. Carmelo PERRONE
Santuario regionale Maria SS Incoronata del Pettoruto
San Sosti - Santa Caterina Vergine e Martire
Malvito - San Michele Arcangelo
Mottafollone - Purificazione di Maria Vergine
Sant'Agata d'Esaro - Santissima Annunziata
S. Donato di Ninea - Santissima Trinità
Policastrello - Santissimo Salvatore
Macellara/Ficara - Santa Rosalia

ROGGIANO GRAVINA - Mons. Emilio SERVIDIO
San Pietro Apostolo
Regina Paradisi

FAGNANO CASTELLO - Don Salvatore VERGARA
Immacolata Concezione
S. Caterina Albanese - San Nicola Magno
Ioggi - San Nicola di Bari
Cerreto - Santa Maria Assunta

MONGRASSANO – Don Antonio FASANO
Santa Caterina Vergine e Martire

San Francesco di Paola
Cervicati - San Nicola Magno
Cerzeto - Santi Pietro e Paolo
San Giacomo di Cerzeto - San Giacomo Apostolo
Cavallerizzo - San Giorgio Martire
Santuario diocesano Madonna del Buon Consiglio

FORANIA di SCALEA

Vicario Foraneo Don Michele OLIVA

SCALEA - Don Michele OLIVA
Santa Maria d'Episcopio
San Nicola di Platea
San Giuseppe Lavoratore
San Nicola Arcella - San Nicola da Tolentino
Santuario diocesano Santa Maria del Lauro
Rettoria Santissima Trinità

PRAIA A MARE - Don Umberto PRAINO
Santa Maria della Grotta
San Paolo Apostolo
Gesù Cristo Salvatore
Aieta - Santa Maria della Visitazione
Tortora - San Pietro Apostolo - Santo Stefano Protomartire
Santuario diocesano Santa Maria della Grotta

SANTA MARIA DEL CEDRO - Don Gaetano DE FINO
Nostra Signora del Cedro
Marcellina - Sacro Cuore di Gesù
Grisolia - Santa Maria delle Grazie e Sant'Antonio
Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Orsomarso - San Giovanni Battista
Santuario diocesano San Rocco da Montpellier

VERBICARO - Don Ernesto DE MARCO
Santa Maria del Piano
Sacro Cuore di Gesù
Santuario diocesano San Francesco di Paola

SANTA DOMENICA TALAO - Don Luciano LO SARDO
San Giuseppe
Papasidero - San Costantino
Avena - Santissima Trinità
Santuario diocesano Madonna di Costantinopoli

FORANIA di BELVEDERE MARITTIMO

Vicario Foraneo Don Leonardo ALOISE

BELVEDERE MARITTIMO - Don Gianfranco BELSITO
Santa Maria del Popolo e Santi Giacomo e Nicola
Maria Santissima del Rosario di Pompei
San Michele Arcangelo
Madonna del Carmine
Convento dei Cappuccini
Santuario diocesano Maria SS delle Grazie e Consolazione

CETRARO - Don Ennio STAMILE
San Benedetto Abate
San Pietro Apostolo
San Marco Evangelista
Beata Vergine Addolorata
San Michele Arcangelo
Santuario diocesano Santa Maria del Monte Serra

DIAMANTE - Don Leonardo ALOISE
Immacolata Concezione
San Biagio Vescovo e Martire

Cirella - Santa Maria dei Fiori
Buonvicino - San Ciriaco Abate
Maierà - Santa Maria del Piano
Santuario diocesano Madonna della Neve

GUARDIA PIEMONTESE - Don Giacomo MINERVINO
Sant'Andrea Apostolo
Acquappesa - Santa Maria del Rifugio
Intavolata - Santa Teresa Vergine

BONIFATI - Don Giovanni CELIA
Santa Maria Maddalena
Cittadella - San Francesco di Paola
Cirimarco - Immacolata Concezione
Sangineto - Santa Maria della Neve

Ci affidiamo alla Vergine Incoronata del Pettoruto

Continuiamo il nostro lavoro di Presbiteri, attorno al nostro Vescovo, per la costruzione della vita di comunione all'interno della comunità diocesana, in una disponibilità sincera a camminare insieme, corrispondendo pienamente alla nostra vocazione di Presbiteri che vivono al servizio del Regno di Dio, avendo la certezza di cogliere, nel servizio alla Chiesa, il modo più bello di vivere il nostro ministero sacerdotale.

Ancora una volta sentiamo perciò l'esigenza, per come ci incoraggiano i nostri Vescovi, di affidare l'impegno pastorale all'intercessione della Vergine Santa, dalla nostra Chiesa che è in San Marco Argentano - Scalea venerata con il titolo di Maria SS. Incoronata del Pettoruto, lo facciamo per come ci viene indicato a conclusione degli Orientamenti Pastorali: *Ci poniamo sotto lo sguardo della Madre di Dio, perché ci guidi nel cammino dell'educazione.*

Maria, Vergine del silenzio,
non permettere che davanti alle sfide di questo tempo
la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza.
Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto,
grembo nel quale la parola diventa feconda
e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.

Maria, Donna premurosa,
destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.
Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro
e ci pone a servizio della sua crescita.
Liberaci dall'attivismo sterile,
perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.

Maria, Madre dolorosa,
che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio
nel Bambino di Betlemme,
hai provato il dolore straziante di stringerne
tra le braccia il corpo martoriato,
insegnaci a non disertare i luoghi del dolore;
rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale
che asciuga le lacrime di chi è nella prova.

Maria, Amante della vita,
preserva le nuove generazioni
dalla tristezza e dal disimpegno.
Rendile per tutti noi sentinelle
di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre,
ci si fida e ci si dona.

INDICE

Introduzione	pag.	3
Verso dove orientare l'impegno educativo	"	5
Scelte prioritarie per Educare alla Vita Buona del Vangelo	"	7
Obbiettivi di una Pastorale che incarna l'oggi della Chiesa	"	9
Ambiti Pastorali da privileggiare nel triennio	"	13
2012 - La Famiglia	"	13
2013 - L'Anno della Fede e la Vita di Comunità	"	14
2014 - La costruzione della Società	"	17
Le articolazioni della Pastorale Diocesana	"	21
Uffici e Consulte	"	21
Consiglio Pastorale	"	23
Foranie	"	25
Unità Pastorali	"	28
Preghiera alla Vergine Incoronata del Pettoruto	"	35

Centro per la Cultura San Ciriaco Abate
COLLANA QUADERNI

ANNO 2002

1 Linee pastorali 2002/2003
Decreto sulle feste
Evidenza dei simboli nella liturgia battesimale

2 Progetto Tabor
Scuola di Preghiera

3 Visita pastorale
Unità Pastorale

4 Norme per la celebrazione dei matrimoni

ANNO 2003

5 Lettera Pastorale
sulla Beata Vergine Maria Regina del Santo Rosario

6 Linee per un progetto diocesano di formazione permanente del clero - Io ho scelto voi

7 La chiesa ripudia la guerra

8 Il diaconato permanente

9 Progetto Tabor
Gesù vide un uomo... e gli disse: Seguimi. Ed egli si alzò e lo seguì

10 Orientamenti pastorali per gli anni 2004/2006
Il tuo Volto Signore io cerco

11 Lettera pastorale sulla vocazione
...Poi lo condusse fuori e gli disse: Guarda il cielo e conta le stelle...

ANNO 2004

12 Azione cattolica: alzati e cammina!
La Chiesa ha bisogno di voi

13 Progetto Diocesano di Pastorale Familiare

14 Non prendete nulla per il viaggio...

15 Progetto Tabor
Siamo venuti per adorare il Signore

16 Scuola di formazione teologica
Vademecum per lo studente

17 Formazione socio-politica
Commissione Justitia et Pax VOL I

18 Formazione socio-politica
Commissione Justitia et Pax VOL II

ANNO 2005

19 Eucarestia, memoriale del Signore
e alimento di vita immortale

20 Azione Cattolica Italiana
Atto normativo diocesano

21 Servo di Dio
Agostino Ernesto Castrillo - Vescovo

22 Lo Scoutismo e l'Iniziazione
Cristiana

23 Progetto Tabor - Centri d'Ascolto
Ecco, il seminatore uscì a seminare

24 Per un rinnovato Annuncio
del Vangelo della Speranza

25 Il lavoro è un bene dell'uomo…
(Giovanni Paolo II, LE 9)

26 Gigante dei suoi sogni o nano delle
sue paure? La condizione giovanile
tra incertezza e ricerca d'identità

ANNO 2006

27 Progetto Tabor Centri d'Ascolto
Sulla tua parola getterò le reti

28 Linee introduttive al Centro d'Ascolto
Questi è il figlio mio, l'eletto: ascoltatelo

ANNO 2007

29 Linee Pastorali 2007/2010
per la Nostra Chiesa in Missione

30 Itinerario Diocesano di Catechesi
Andate e proclamate

31 Progetto Tabor Centri d'Ascolto
Ti basta la mia grazia

ANNO 2008

32 Manuale dei Chierichetti
Lasciate che i bambini vengano a me

33 Gi Animatori Vocazionali
Togliti i sandali

34 Trogetto Tabor - Servi di Cristo Gesù

35 Trogetto Tabor
Testimoni della Fede

ANNO 2009

36 Osservatorio delle Risorse
e delle Povertà - Vol. 1

37 Progetto Tabor
Gli gettò addosso il suo mantello

ANNO 2010

38 Settimana Sociale
La Caritas in Veritate

39 Progetto Tabor 2010
Signore, da chi andremo?

40 Itinerari Formativi per il Clero
Regola di Vita

41 Osservatorio delle Risorse
e delle Povertà - Vol. 2

42 Sussidi per i Centri di Ascolto
Oggi devo fermarmi a casa tua

43 Itinerario per i Centri di Ascolto
sul Vangelo di Marco

ANNO 2011

44 Progetto Tabor 2011
Il Tesoro nascosto

45 Centro di Ascolto della Parola
Vangelo di Marco Vol. 2

ANNO 2012

46 La Famiglia: il Lavoro e la Festa
In preparazione al You Family

La Poligrafica
Z.I. La Bruca - 87029 SCALEA (Cs)
Tel. 0985.42533
www.lapoligraficasrl.it